

Conferenza dei Giovani Arabi per la Liberazione e la Dignità

Report

Nel Dicembre 2012 il PYM (Palestinian Youth Movement) ha organizzato la prima Conferenza dei Giovani Arabi per la Liberazione e la Dignità. La Conferenza ha avuto luogo a Tunisi grazie all'impegno del coordinatore del Movimento in Tunisia e al lavoro e al contributo del comitato PYM istituito nell'estate del 2012 al fine di definire la linea politica della Conferenza. La Conferenza ha rappresentato un evento di grande interesse per le forze politiche tunisine in contatto con il PYM e che hanno contribuito a diversi confronti politici con i coordinatori del Movimento. Tra queste forze si ricordano: l'Unione Generale dei Lavoratori Tunisini, il Movimento Popolare, il Fronte Popolare Tunisino, il Partito Laburista, il Movimento della Nahda.

La Conferenza ha ricoperto grande importanza anche per la Presidenza e il Governo tunisini che, difatti, hanno fornito un sostegno tanto politico quanto economico. Il budget finale della Conferenza ammontava a 59.000 \$ di cui 20.000 \$ offerti dalla Presidenza tunisina e dal Ministero per le Politiche Giovanili e lo Sport. Un'altra importante fonte di finanziamento è derivata dai partecipanti stessi che hanno dimostrato, così, l'alto livello di impegno e di interesse per questo incontro. Altri contributi finanziari sono stati elargiti da donatori privati palestinesi. Uno dei problemi che ancora ostacola il pieno raggiungimento degli obiettivi della Conferenza e il processo di coordinamento in seguito all'incontro è rappresentato dal fatto che parte dei fondi promessi dal Governo tunisino non è stata ancora pervenuta. Per dettagli approfonditi si veda il documento di bilancio contenuto dell'allegato A (documento PDF).

Alla Conferenza, durata tre giorni, dal 27 al 30 dicembre 2012, hanno partecipato cento palestinesi e giovani arabi di tutto il mondo. I principali gruppi, movimenti e partiti attivi nelle ragioni arabe e coinvolte nelle "rivoluzioni arabe", nonché attivisti indipendenti, sono stati invitati a prendervi parte per discutere questioni di fondamentale importanza quali il colonialismo, la resistenza, la liberazione e la dignità. I partecipanti provenivano da dodici Paesi arabi e quattro Paesi occidentali che ospitano grandi comunità arabe; erano rappresentati trenta diversi gruppi e fazioni politiche. Per una lista completa si veda la fine del report.

La varietà di background e ideologie rappresentate all'interno della Conferenza ha reso i dibattiti politici ancora più approfonditi e articolati. Molti partecipanti, infatti, hanno presentato documenti contenenti analisi politiche e suggerimenti (in particolare le rappresentanze del PYM in Giordania, Francia, Libano e Palestina – con rappresentati da Gaza, Cisgiordania e Territori del '48 – che hanno presentato anche alcune analisi comuni) che sono stati discussi ed elaborati nel corso della Conferenza.

La Conferenza ha potuto vantare la partecipazione di illustri oratori che hanno portato al centro delle discussioni alcune delle questioni più importanti:

1. Prof. Munir Shafiq, ha fornito un'interessante panoramica su "L'ideologia, la partecipazione pubblica, i movimenti di liberazione e il ruolo della causa palestinese nel mondo arabo";

2. Dr. Seif Da'na, ha affrontato in modo brillante le questioni “Colonialismo, dominio dell’Occidente, liberazione e come far fronte alle divisioni e al settarismo all’interno delle società arabe”;

3. Dr. Abdelhalim Fadlallah ha contribuito con un’analisi coinvolgente e stimolante su “Economia politica della dominazione, resistenza contro la schiavitù economica e promozione della giustizia economica nella società araba”;

4. Dr. Tamim Al-Barghouti ha parlato di “Stato, rivoluzioni e regimi arabi: l’orizzonte della società araba”.

Le discussioni sono state politicamente e intellettualmente intense e accese, a momenti anche polemiche, nello spirito del dibattito serio e autentico che la complessità delle attuali dinamiche politiche del mondo arabo richiede.

I dibattiti e le discussioni, i gruppi e i workshop tenuti durante la Conferenza sono stati di fondamentale importanza perché si giungesse a una programma politico comune per la continuazione degli atti rivoluzionari nella regione araba e, soprattutto, per la definizione di una strategia comune nel far fronte ai problemi interni all’attuale situazione politica del mondo arabo. L’idea principale che ha ispirato la Conferenza e le prospettive per il futuro è quella che **la lotta della Palestina e la lotta del mondo arabo nella sua interezza devono essere combattute in modo congiunto, nella piena convinzione che la liberazione della Palestina e la liberazione del mondo arabo dal neo-colonialismo e dall’imperialismo (in qualsiasi forma essi si manifestino) sono intrinsecamente legate tra loro e interdipendenti.** L’analisi politica e la visione sviluppatesi durante la Conferenza sono stata presentate ai 1000 partecipanti a Tunisi il 30 dicembre, tramite la Dichiarazione Finale di Tunisi (qui di seguito) sottoscritta dalla *maggior parte dei gruppi e movimenti che hanno preso parte alla Conferenza (l’elenco dei firmatari si trova alla fine della dichiarazione).*

Dichiarazione Finale di Tunisi

Per la battaglia palestinese e araba, per la resistenza al colonialismo e la lotta contro la tirannia, nel rispetto dei principi di liberazione, indipendenza e dignità che ci sono stati trasmessi di generazione in generazione, i partecipanti alla Conferenza dei Giovani Arabi per la Liberazione e la Dignità, indetta dal Palestinian Youth Movement a Tunisi il 27, 28 e 29 dicembre, affermano quanto segue:

Primo: Principi fondamentali

L’indipendenza, la liberazione del mondo arabo sono profondamente legate alla dignità di ogni individuo arabo e al suo diritto ad una vita dignitosa e ad un sistema politico sensibile alle sue aspirazioni di partecipare attivamente all’ideazione e alla realizzazione del presente e del futuro delle nostre Nazioni.

Inoltre, mentre la nostra Conferenza ribadisce che la liberazione della Palestina – di tutta la Palestina – deve assicurare ai profughi palestinesi il ritorno alle terre da cui sono stati cacciati a partire dal 1948, allo stesso tempo, sottolinea l’esistenza di una stretta interdipendenza tra la liberazione della Palestina, da un lato, e il raggiungimento di una giustizia sociale, di una

condizione di dignità per ogni individuo arabo, dell'emancipazione dalla tirannia e da qualsiasi forma di dominazione e di subordinazione politica, economica e culturale, dall'altro lato.

p 2

Secondo: La rivoluzione araba

Così come la resistenza araba ha fatto grandi passi sulla via della liberazione in Iraq, Libano e Palestina per sconfiggere l'invasore, ecco le masse sollevarsi da Sidi Bouzid al Cairo, da Tripoli a Sanaa, da Manama a Rabat a Damasco. I movimenti arabi che hanno preso il via due anni fa sono unici per autenticità e spontaneità, nonostante alcuni di essi siano stati danneggiati da atti di contenimento e di ingerenza con lo scopo di far deragliare la rivoluzione. I movimenti nei nostri Paesi devono rappresentare la rivolta araba contro l'ingiustizia interna e l'oppressione legate, direttamente o indirettamente, al colonialismo e ai suoi fautori in ogni regione. La rivoluzione araba in corso apre nuovi orizzonti per i nostri Paesi perché conquistino nuovamente il loro posto nel mondo, e quello che ne deriverà, prima o poi, dovrà mettere in risalto la dimensione araba della questione palestinese.

Terzo: la nostra Palestina

Per lungo tempo la via verso la Palestina è stata ostacolata dalla classe politica dominante Araba, dalle difficoltà nella ricerca di sostegno e di teatri di azione negli ambienti così agitati del mondo arabo, nonché da sistemi che hanno permesso che la questione palestinese stessa venisse facilmente trascurata facendone una giustificazione alla tirannia. In entrambi i casi, alla Palestina è stato negato che la vera energia degli arabi fosse presente nelle sue forze popolari.

La comune battaglia per la liberazione della Palestina e per la dignità delle Nazioni arabe si manifesterà senza dubbio nella Rivoluzioni Arabe, nella certezza del legame tra le sofferenze del popolo palestinese e le preoccupazioni quotidiane dei cittadini arabi, e tale interdipendenza è la sola garanzia perché le nostre aspirazioni vengano realizzate. I teatri di liberazione nati dalla sofferenza degli arabi apriranno le porte alla creazione di una nuova condizione palestinese e arabo sulla scia dell'Intifada e della resistenza, intitolato: la Rivoluzione e lo Scontro/il Confronto.

In conclusione, la nostra Conferenza invita a sviluppare dei meccanismi che consentano di mettere in atto e seguire un'azione coordinata nelle piazze arabe e nei territori occupati, in cui liberazione e dignità rappresentino i principi guida e la cornice attorno a cui costruire la realtà della Nazione.

La via verso la Palestina può essere realizzata, da parte di tutte le regioni, urbane e rurali, non attraverso aspettative e compromessi, ma tramite gli strumenti di liberazione e dignità, tramite lo spirito di rivolta generato dall'ingiustizia e la motivazione collettiva a combatterla. La liberazione della Palestina e degli altri territori arabi occupati non può avvenire senza la creazione di un sistema di governo nazionale che abbia come unico obiettivo quello di spezzare qualsiasi sistema di sottomissione e dominio e che aspiri alla liberazione della Palestina tutta, dal fiume al mare, dal Giordano al Mediterraneo.

Abbiamo tentato, per quanto possibile, di fornire un'idea generale delle questioni che interessano la Conferenza, e siamo pronti a fornire ulteriori dettagli e a rispondere a qualsiasi richiesta di chiarimento, cercando sempre di lavorare collettivamente, entro le nostre responsabilità condivise

in qualità di Movimento, per la diffusione e per il azione sul campo, inclusa la concretizzazione degli esiti della Conferenza all'interno delle strategie del Movimento.

p 3

Conferenza dei Giovani Arabi per la Liberazione e la Dignità

- *The new generation group (Jil Jadideh), Tunisia.*
- *University youth movement al-Nahda ,Tunisia.*
- *Democratic Youth - Youth Branch of the Republican Party. Tunisia*
- *Tunisian Union of Young Communists, Tunisia.*
- *Palestinian-Arab Cultural Club, Libano.*
- *Lebanese Union of Young Democrats, Libano.*
- *Democratic Front for the Liberation of Palestine, Palestina.*
- *Palestinian Youth Organization, Palestina.*
- *Islamic Resistance Movement Hamas, Palestina.*
- *Movement for Islamic Jihad, Palestina.*
- *Association of Young Palestinians in Denmark*
- *Union of Democratic Youth in Yemen – Ashdi, Yemen*
- *Current for change and liberation, Giordania*
- *Palestinian Youth Movement – delegazioni da: Palestina (tutte le “regioni”: Palestina del '48, Cisgiordania e Gaza), Giordania, Libano, Siria, Algeria, Francia, Svezia, USA, Spagna.*

Tunisia, 30/12//2012

Alcuni link della Conferenza:

http://www.youtube.com/watch?v=JzvVuo_TTbE

<http://www.youtube.com/watch?v=1T11NO8y8rk>

<http://www.youtube.com/watch?v=LqY6008TQlg>

<http://www.youtube.com/watch?v=3zkH1ZylRdM>

Lista dei partecipanti

Paese di provenienza	Affiliazione politica
Algeria	General Union of Palestinian Students - GUPS
	Fatah
	PFLP
	PYM
Bahreïn	Waad
Danimarca	PalUng (Palestinian youth group)
Egypt	6 April Movement
	El Tayar el Masri
Egitto	PYM
	Uni-T
	Generation Palestine
Giordania	PYM
	Tayar el taghyir wa tharir
	7erak 7owara
Libano	Palestinian Youth Organization
	Hezbollah
	Palestinian Cultural Centers
	PYM
	Lebanese Democratic Youth Union
Marocco	20 February
	Al Adl wal Ihsan
Palestina	
Gaza	DFLP
	PYM
	PFLP
	PYM
	Hamas
	Islamic Jihad
	Fateh
Cisgiordania	Right 2 Education Campaign
	PYM
48	Balad
	Tajamo3
Spagna	PYM
Svezia	PYM
Siria	PYM
Tunisia	Haraket el cha3b
	Haraket Chabab al Karamah
	Nahda
	Jil Jadid
	CPR / Motamar min ajl il jomhoriya

p 5

	el Jomhori
	Itihad el chabab el chio3i
	GUPS
USA	PYM
Yemen	Ittihad el chabab el demoqrati el yamani
	Al liqa el moshtarak